

Numero 58 febbraio 2007

LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

SOMMARIO

- **Ancora sulle foibe** di *Alda Radaelli*

Il Presidente Napolitano ha fatto proprie le argomentazioni di sempre della propaganda fascista (furia anti italiana, pulizia etnica, ecc., basate su dati completamente falsi), decontestualizzando gli avvenimenti e facendo partire il giudizio storico da una data fissata arbitrariamente.

LatinoAmerica - *Antonio Lupo*

- **Biocombustibili. Qual è la priorità del Messico sul mais?**

Finalmente ci si interroga sull'irrazionalità di usare cereali per alimentare motori, e si chiede di orientare la ricerca per ottenere biocombustibili usando la cellulosa delle erbe e dei rifiuti.

Europa in Movimento - *Vittorio Agnoletto*

- **Alla scoperta della Corte Penale Internazionale**

Non hanno aderito alla Cpi, tra gli altri, gli Stati Uniti, la Cina, l'India e la Turchia. Alle pressioni esercitate dal governo statunitense si deve la mancata partecipazione della Repubblica Ceca, unico stato europeo assente, mentre la Giordania resta il solo paese arabo ad aver aderito.

Autofinanziamento - Iniziative - LUP - Edizioni - Bacheca

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*
339/2237866 - 02/87393781 - carchedi@puntorosso.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

Alda Radaelli

Ancora sulle foibe

(fonti: Feral Tribune 14-2-2007; DemocraziaLegalità.it - La verità sulle foibe di Marco Ottanelli)

In questi giorni l'attenzione politica è tutta rivolta - come è giusto - alla crisi di governo. Ciononostante, ritorniamo sulla questione delle foibe perché riteniamo che le recenti affermazioni del Presidente Napolitano sulla questione, rilasciate il 10 febbraio, siano inaccettabili.

In quella occasione, il Presidente della Repubblica ha fatto proprie in modo acritico le argomentazioni di sempre della propaganda fascista (furia anti italiana, pulizia etnica, ecc., basate su dati completamente falsi), decontestualizzando gli avvenimenti e facendo partire il giudizio storico da una data fissata arbitrariamente.

A quando una giornata della memoria che ricordi le vittime delle stragi di massa operate in Istria dai fascisti italiani e croati? (NdR)

"Di fronte a una razza inferiore e barbara come la slava, non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone. I confini dell'Italia devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche (entroterra di Spalato): io credo che si possano sacrificare 500.000 slavi barbari a 50.000 italiani". Benito Mussolini, 1920.

Nessun organo di informazione italiano ha sostenuto con sufficiente convinzione la proposta del capo di stato croato Stjepan Mesic di stabilire una commissione mista di storici croati e italiani per approfondire l'argomento delle foibe. E nei giorni successivi il presidente Mesic non ha fatto dietrofront, come sostengono in coro i giornali italiani, ma ha insistito perché vengano rispettati i trattati di buon vicinato firmati a Osimo tra la Jugoslavia e l'Italia, "che non contenevano ispirazioni revan-sciste o storico revisioniste" si legge in una nota del ministero degli Esteri croato. La "furia sanguinaria" che Napolitano attribuisce ai soli slavi andrebbe, se non altro, inquadrata in un contesto storico appropriato.

Giorgio Napolitano, in occasione della "Giornata della memoria delle foibe" istituita l'anno scorso dal precedente governo Berlusconi, aveva parlato di "un moto di odio e di furia sanguinaria e un disegno annessionistico slavo che prevalse innanzi tutto nel trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di pulizia etnica". Commenta Marco Ottanelli: "Associazioni di profughi istriani, partiti di destra, gruppi neri, accusano i 'comunisti' italiani di aver nascosto le stragi istriane per ideologia, scordandosi forse che al governo, per mezzo secolo, ci sono stati i democristiani, i quali hanno nascosto quelle e altre stragi commesse dagli italiani in Africa, in Russia, nei Balcani, comprese quelle ai danni degli stessi italiani (L'armadio della vergogna - Franco Giustolisi - Editore Nutrimenti 2004).

Su "Feral Tribune", settimanale croato di fama internazionale, lo scrittore Milan Rakovac commenta:

"Mi sembra grottesco che un partigiano e comunista come Giorgio Napolitano sparga odio e parli di pulizia etnica ... In Istria dalle Alpi all'Adriatico, si è sempre lottato per il territorio tra Germani, Romani e Slavi (semprechè sia corretto oggi considerare i Croati come slavi). Naturalmente Giorgio Napolitano e Romano Prodi non pensano a una nuova conquista, ma vorrei ricordare che di conquiste ce ne sono state tre. L'impero Romano ha conquistato i territori illirici, la repubblica di Venezia ha conquistato i territori slavi, e alla fine l'Italia, anche lei, con un ignobile accordo segreto a Londra nel 1915, si è fatta promettere questi territori in cambio della partecipazione alla Prima guerra mondiale a fianco della Gran Bretagna. Non si può parlare perciò di questi territori come se fossero di origine italiana, ma di territori conquistati dall'Italia. Ricordo che quando fu firmato il trattato di Osimo nel 1975, che definiva le frontiere intorno a Trieste, dissi al mio defunto barba Ivo: "Ecco, ora è tutto risolto". Ed egli mi rispose: "Non è risolto niente, l'Italia non rinuncerà mai alla sponda destra dell'Adriatico".

"Forse Stjepan Mesic ha esagerato nel definire il discorso di Napolitano "razzista", ma certo è che l'odio italiano verso gli "sc'cavi" è di antica data: nella prima metà del diciannovesimo secolo, la prima insurrezione di carattere razzista e nazionalista nell'Adriatico è stata organizzata dai Carbonari irredentisti ... Mi stupisce il silenzio della repubblica di Slovenia riguardo alle dichiarazioni di Napolitano ... Ci sarebbe una soluzione al problema: se la Croazia richiamasse tutti i suoi esuli, desse loro la doppia nazionalità, li risarcisse dei 30 milioni di dollari che avrebbe dovuto versare loro lo stato italiano in base al trattato di Roma del 1924, dopo l'annessione della Venezia Giulia (1920) e di Fiume all'Italia e stabilissimo anche noi di celebrare un anniversario delle vittime del fascismo, magari nella data quando i fascisti hanno incendiato le case della popolazione slava a Trieste e Pola, il 13 luglio del 1920?".

Duecentocinquantamila morti, per la stragrande maggioranza tra la popolazione civile, sono da attribuirsi alla responsabilità diretta delle truppe di occupazione italiane in Jugoslavia. Nei lager gestiti dagli italiani morirono 13.000 sloveni e croati: solo nel lager dell'isola di Arbe da 1.500 a 2.500. Altrettanto duro è stato il campo di Gonars, vicino a Udine: furono migliaia i bambini, soprattutto croati, lasciati morire di fame. Solo nella provincia di Lubiana, i morti documentati per sevizie, torture o bruciati vivi sono 187. A Vodice, un villaggio in Istria, furono massacrati circa 400 vecchi donne e bambini. In due foibe, nella Alpi Dinariche, Alda Radaelli ha raccolto personalmente i testi delle iscrizioni, durante la Jugoslavia di Tito. Le vittime erano state uccise dagli stessi ustascia croati collaboratori dei nazifascisti i cui discendenti 60 anni più tardi avrebbero cannoneggiato il ponte di Mostar.

Prima lapide

"In questo luogo

"Nel giugno dell'anno 1941

"I servi degli occupatori,

"le belve ustascia,

"hanno gettato nella foiba

"più di mille persone

"di questa zona".

Seconda lapide

"Passo dopo passo ci siamo mossi

"e di nuovo arrestati.

"Il colpo, il sangue che schizza,

"la caduta. E di nuovo un passo.

"Ho sentito un grido più forte,

"e sono rimasto inchiodato,

"come alla croce.

"Ho provato in silenzio

"l'amaro sapore del sangue

"nelle bocche altrui.

"Ora sono rimasto il terzultimo

"che attende in fila la foiba.

Ivan Goran Kovacic

Naturalmente questi due monumenti saranno stati distrutti. Infatti, in quella stessa zona oggi esiste una autonominatasi repubblica della Erzegovina con tanto di bandiera, capitale a Mostar, e potentissimo centro di autofinanziamento al santuario di Medjugorije. E' una zona abitata unicamente da croati di Bosnia, tutti con doppio passaporto croato di Croazia, ferventi nazionalisti, e strettamente legati alla costa dalmata tra Zara e Spalato.

Questa è la deriva storica. Ma torniamo al settembre 1943: dopo decenni di repressione, la popolazione croata si rivoltò contro tutto ciò che era "fascismo". Lo storico Giacomo Scotti calcola che nelle foibe siano finiti 250/300 fucilati dai partigiani e dalla popolazione in rivolta. Presso la foiba di Basovizza, da cui sono stati estratti una decina di resti umani, sorge la Risiera di San Saba, dove i

nazisti, insieme con ucraini e italiani, costruirono il 4 aprile 1945 un forno crematorio che rimase in funzione fino al 29 aprile con una capacità di smaltimento di una settantina di persone al giorno. Si calcola che il numero delle vittime della Risiera di San Saba si aggiri tra tremila e cinquemila. Le vittime dei partigiani di Tito in tutta la Dalmazia occupata dalle truppe italiane tra Fiume e Zara si calcolano intorno alle duemila persone e non ventimila come sostiene la propaganda di destra. Chi si dichiara contrario ai sistemi di giustizia sommaria dovrebbe cominciare a rifiutare altrettanto esplicitamente la propaganda di marca fascista, chiunque se ne faccia paladino, in nome della giustizia tout court.

Come finirono i criminali di guerra fascisti responsabili delle stragi di popolazioni in Jugoslavia, Abissinia, Eritrea? Nella lista di estradizione inviata da vari paesi alla Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra risultano: 729 dalla Jugoslavia, 111 dalla Grecia, 34 dalla Francia, 142 dall'Albania, 12 dall'Urss, più altri 833, di cui 600 circa già sottoposti a giudizio dai tribunali alleati. Il governo italiano semplicemente ignorò le richieste di estradizione.

Mario Roatta fu processato e condannato all'ergastolo, ma per un altro delitto, l'assassinio dei fratelli Rosselli. Il 4 maggio 1945 evase, si rifugiò in Vaticano e da lì partì con la moglie per la Spagna franchista da cui tornò, amnistiato nel 1966. Morì a Roma nel 1968.

Rodolfo Graziani fu processato da un tribunale militare, ma soltanto per la sua attività legata alla repubblica di Salò, non per i crimini contro popoli stranieri. Venne condannato il 2 maggio 1950 a 19 anni di carcere, di cui 13 condonati. La decorrenza della carcerazione preventiva fu anticipata al 1945, per cui la pena da scontare si ridusse a un anno e otto mesi. Quattro mesi dopo la sentenza, il 29 agosto, Graziani tornò in libertà lasciando l'ospedale dove aveva trascorso gran parte della durata del processo. Nel marzo 1953 divenne presidente onorario del MSI. Morì nel 1955. Sarà solo negli anni Novanta che un caparbio procuratore militare scoprì l'armadio della vergogna, con le ante rivolte verso il muro, contenente le prove dei massacri compiuti nell'Italia centro settentrionale da tedeschi e repubblicani.

Per Badoglio, considerato dal governo abissino diretto responsabile di bombardamenti con gas asfissianti, come per gli altri criminali fascisti, il governo inglese negò ogni possibilità di consegna ai paesi richiedenti. Il presidente della Croazia sotto gli ustascia, Ante Pavelic, uno dei più sanguinari dittatori legati al nazifascismo, si rifugiò in Vaticano per poi imbarcarsi per l'Argentina.

Mentre le carceri si riempivano di ex partigiani e i CNL venivano sciolti, tutti i prefetti, tutti i questori, tutti i vice questori nominati dal fascismo rimanevano saldamente ai loro posti. La BBC, televisione pubblica inglese, trasmise nel 1989 un documentario, "Fascist legacy", sia sui crimini di guerra italiani in Africa e nei Balcani, sia sulla loro impunità successiva. "Fascist legacy" è stato acquistato anche dalla Rai, ma non è mai stato trasmesso. Italia: sessant'anni di silenzio che hanno preparato il terreno al mare di falsità che abbiamo ascoltato in questi giorni.

[Ritorna al Sommario](#)

Biocombustibili. Qual è la priorità del Messico sul mais?

(fonte: A. Villamar, Rete Messicana di Azione contro il libero Commercio - trad. Antonio Lupo)

Riempire milioni di auto con l'etanolo o riempire milioni di stomaci, conservando economia e culture che non si comprano in nessuna pompa di benzina? Finalmente ci si interroga sull'irrazionalità di usare cereali per alimentare motori, e si chiede di orientare la ricerca per ottenere biocombustibili usando la cellulosa delle erbe o dei rifiuti. L'uso prioritario del mais deve essere alimentare.

Dopo l'aumento del prezzo del mais negli Usa, dovuto all'aumento della domanda per utilizzarlo nella produzione di etanolo, alcuni funzionari messicani, che pure avrebbero il dovere di definire una politica statale a beneficio della maggioranza dei cittadini, vorrebbero accogliere le proposte di potenti settori agricoli che vogliono approfittare di questa situazione nel mercato Usa.

Attualmente gli Usa sono il maggior paese produttore di cereali, grazie a enormi sussidi statali, che vendono all'estero violando le regole internazionali del commercio, distruggendo la produzione di altri paesi e ostacolando gli accordi multilaterali sul libero commercio.

Anche grazie all'eccedenza di produzione di cereali, il governo Usa ha adottato una nuova strategia per la produzione di massa di biocombustibili, in primo luogo a partire dal mais, con l'obiettivo di diminuire la dipendenza dal petrolio estero, sostituendolo con altri combustibili considerati meno inquinanti.

Ma il contributo che l'etanolo può dare all'indipendenza energetica e ambientale e alla riduzione dei costi è sovrastimato. Secondo calcoli Usa, anche utilizzando tutta la produzione di cereali, si coprirebbe solo il 12% della domanda energetica, senza incidere sull'effetto serra. Infatti, la produzione di etanolo e il suo uso sono anch'essi contaminanti. Secondo il Premio Nobel Mario Molina la produzione di etanolo produce più CO₂ e richiede un grande consumo di acqua (ogni unità di etanolo richiede sei unità di acqua).

La situazione produttiva, sociale e commerciale del mais e degli altri cereali negli Usa è diametralmente opposta a quella del Messico. In Messico si deve tenere l'offerta alimentare stabile e accessibile per diminuire gli alti livelli di denutrizione, soprattutto infantile, di molte comunità indigene e non, creare lavori dignitosi, migliorare il benessere comunitario nelle campagne e infine ridurre la dipendenza alimentare, rompendo il circolo vizioso tra povertà e denutrizione, tra disoccupazione e esclusione sociale, presente in ampie regioni del paese.

Permettendo l'uso di sementi transgeniche per aumentare la produzione, il governo di Vincent Fox ha finito con lo strangolare l'impresa di Stato che commercializzava le sementi nazionali (Pronase) e ora circa il 90% delle sementi modificate sono controllate dalla multinazionale Cargill. Se si renderà obbligatorio per legge l'uso di una certa percentuale di etanolo per i trasporti, queste multinazionali cercheranno di avere il monopolio della produzione e dell'importazione dei biocombustibili, mettendo le basi per rovinare anche la Pemex (Petrolio Messico).

Se non ci sono somiglianze in termini economici tra Messico e Usa, molto meno ce ne sono in termini di cultura, storia, identità e comunità, riguardo al mais. Settemila anni di storia del mais costituiscono radici molto profonde, che nessuna moda mercantile, mascherata come nuova tecnologia amica dell'ambiente, può ignorare o distruggere.

Alla scoperta della Corte Penale Internazionale

Come funziona la Corte internazionale con sede all'Aja? Quali sono i suoi limiti? Quali sono i Paesi che non ne hanno ratificato l'adesione? Ecco cosa ci hanno spiegato i suoi massimi rappresentanti nel corso di una visita ufficiale alla quale ho partecipato come membro della Sottocommissione per i Diritti dell'uomo del Parlamento europeo.

La Corte Penale Internazionale (Cpi) dell'Aja è il primo organismo internazionale competente in materia di crimini internazionali, tra i quali il genocidio, i crimini contro l'umanità e di guerra. La Corte ha una competenza complementare a quella dei singoli Stati; vale a dire che essa può intervenire solo se, e solo quando, gli Stati non vogliono o non possono agire per punire crimini internazionali, e solamente per i casi avvenuti dopo l'entrata in vigore del suo Statuto. Limiti, però, che non ne intaccano l'importanza.

Rispetto alla precedente giurisdizione internazionale, la Cpi riconosce un ruolo attivo alla vittima. Non è più solo testimone dei fatti, bensì acquisisce nuovi diritti che le permettono di essere protagonista del processo nel quale è coinvolta, di essere rappresentata legalmente e, per la prima volta nella storia di un tribunale penale internazionale, di essere risarcita sia dei danni fisici che di quelli morali.

Ad oggi, gli stati che hanno ratificato lo Statuto sono 104, poco più della metà dei 192 membri dell'ONU. Non hanno aderito, tra gli altri, gli Stati Uniti, la Cina, l'India e la Turchia. Alle pressioni esercitate dal governo statunitense si deve la mancata partecipazione della Repubblica Ceca, unico stato europeo assente, mentre la Giordania resta il solo paese arabo ad aver aderito.

L'annullamento della ratifica depositata dall'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, peraltro nell'ultimo giorno disponibile per la firma dello Statuto, è stato uno dei primi atti dell'amministrazione Bush. Com'è noto gli Stati Uniti sono molto più favorevoli a concludere accordi bilaterali: in questo modo possono far valere il loro potere politico-economico che spesso, soprattutto per i paesi più deboli, si traduce in veri e propri ricatti commerciali.

La Cpi ha riscontrato comunque un successo che pochi avevano previsto e ha già iniziato la sua attività chiamando al banco d'accusa il suo primo imputato, Thomas Lubanga, leader delle milizie della guerra in Congo, arrestato il 17 marzo 2006, e accusato dal procuratore Moreno Ocampo «di avere trasformato i bambini congolesi in macchine da guerra».

Oltre a quello congolese restano tuttora aperti i dossier sul Darfur, sull'Uganda e sulla Repubblica Centrafricana. Molte sono le segnalazioni pervenute alla Corte sull'Iraq, comprese quelle che riguardano gli Stati Uniti. Tuttavia la Corte non è competente in merito alle azioni compiute da cittadini di stati che non hanno ratificato lo statuto. Inoltre, il procuratore Ocampo sostiene che dette segnalazioni non hanno ancora raggiunto quella "soglia di criminalità" tale da poter avviare una procedura.

Spesso, infine, l'obiettivo di ricerca della giustizia perseguito dalla Cpi si contrappone al processo di pacificazione interna ai singoli stati. Può capitare, infatti, che la Corte si interessi e apra procedure relative a casi per i quali la giurisdizione nazionale abbia già concesso un'amnistia, rendendo impossibile pertanto la perseguibilità di quei reati. In questi casi la Corte incontra un limite ai suoi poteri perché, come ci ha fatto notare la vicepresidente Kuenyehia, la capacità di risolvere simili contrasti spetta solamente alla volontà dello stato.

Campagna di autofinanziamento 2007

*Sostieni il movimento dei movimenti
Lotta per la pace
Costruisci la sinistra alternativa e un mondo migliore*

Diventa socio/a di Punto Rosso

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di P.R. al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce economicamente alle attività di Punto Rosso - FMA: l'organizzazione dei grandi convegni e di centinaia d'occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa; le edizioni Punto Rosso e la Libera Università Popolare.

Per iniziare bene il nuovo anno, diventa socio di Punto Rosso. Segnatelo in agenda. Non hai ancora l'agenda 2007? Ragione di più per diventare socio. Ai nuovi tesserati Punto Rosso regala, sino a fine 2006, un'agenda Smemoranda o Moleskine.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tua tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso. Indicando la causale tesseramento 2007.

La tessera ha un costo di 20 euro annui, poco più di 1,6 euro il mese. E' un impegno minimo e sostenibile per tutte le tasche. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che puoi e vuoi dare alla tua tessera.

Se sei già socio, per facilitare il rinnovo della tessera, abbiamo deciso di concentrare tutti i rinnovi a fine anno e non abbiamo quindi sollecitato il rinnovo a quanti avevano tessere in scadenza nei mesi precedenti. Da oggi, tutti possono rinnovare acquisendo direttamente la tessera 2007. A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore.

La quota minima è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per entrambi. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

Per voi e per i vostri regali: il dolcetto che celebra la sconfitta di Berlusconi. Due bottiglie in confezione regalo: 9 euro; cartone da 6 bottiglie 24 euro. Agende Smemoranda e Moleskine: 10 euro anziché 12.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico elettronico dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso via posta elettronica.

Inoltre, nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2007, di uno sconto del 15% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

Via Pepe a Milano: una sede più grande e più funzionale che è anche un'opportunità di finanziamento

La nuova sede di Milano è da tempo operativa. Con la sua apertura abbiamo fatto un altro importante passo avanti. L'attività generale, le iniziative politiche di Punto Rosso e i corsi della LUP hanno trovato uno spazio più consono e più funzionale.

Per fare ciò, abbiamo sostenuto costi significativi di ristrutturazione e dobbiamo, ogni mese, fare fronte ad un affitto per noi consistente.

E' necessario che le potenzialità offerte dai locali e dalla loro ubicazione, facilmente raggiungibile, nel centro di Milano, siano adeguatamente sfruttate, per contribuire alla copertura delle spese sostenute e a quelle di mantenimento.

Anche quest'anno puntiamo a realizzare una cena al mese. Il costo non supererà i 18 euro, comprensivi di vino e caffè. Tutte le volte che sarà possibile abbineremo alla cena uno spettacolo, una proiezione, una narrazione o quanto altro riusciremo ad approntare o ci verrà proposto (attendiamo suggerimenti).

Il costo non subirà variazioni. Continueremo a dedicare grande attenzione alla scelta dei menù e alla qualità della cucina. Una scelta, questa, che ha trovato un puntuale riscontro, come può testimoniare chi ha partecipato, nelle cene organizzate nel 2005. Per una buona riuscita delle iniziative è importante raggiungere i 60 coperti (è utile passare la voce e organizzarsi per partecipare, ogni tanto, con amici).

La prenotazione è importante e deve essere presa sul serio: abbiamo avuto casi di prenotazioni a cui non è seguita alcuna presenza.

Altre opportunità. Il salone sarà presto ulteriormente rinnovato con interventi che ne miglioreranno l'estetica e la funzionalità. E' a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti.

Il salone ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

[Ritorna al Sommario](#)

MILANO

Convegno internazionale

PER IL SOCIALISMO DEL XXI SECOLO CONTENUTI E FORME DELLE ALTERNATIVE

Oltre le forme storiche novecentesche, il progetto alternativo alle sofferenze ambientali e sociali della globalizzazione neoliberista, per una società più giusta e felice, per un pianeta e uno sviluppo riproducibili

MILANO - SABATO 3 MARZO 2007 ORE 9.30 - 19
CAMERA DEL LAVORO - CORSO DI PORTA VITTORIA 43

Prima sessione

- FRANÇOIS HOUTART (segr. Forum Mondiale delle Alternative) - Idee e proposte per il socialismo del XXI secolo
- JULIO VIVAS (direttore Università Bolivariana, Venezuela) - Il Venezuela: democrazia partecipativa e contenuti del socialismo del XXI secolo
- IMMA BARBAROSSA (Forum delle donne Prc) - Il movimento femminile e le alternative globali. Una visione di genere
- BRUNO AMOROSO (Università dei Beni Comuni - Sinistra euromediterranea) - Il dialogo e la cooperazione tra Europa e l'area del Mediterraneo
- JOSE' LUIS DEL ROIO (deputato Sinistra Europea) - La geopolitica del socialismo del XXI secolo

Seconda sessione

- EMILIO MOLINARI (pres. Comitato Italiano Acqua) - I beni comuni, l'acqua, la centralità del vivente
- DOMENICO RIZZUTI (Sinistra Euromediterranea) - Il dialogo delle sinistre euromediterranee
- MARIO AGOSTINELLI (Unaltralombardia-Uniti a sinistra) - L'energia e i beni comuni
- MIMMO PORCARO (saggista) - Ripensare la politica, ripensare la democrazia, ripensare la forma-partito
- LUIGI VINCI (pres. Alternativa Europa, Forum sinistra europea-socialismo XXI) - Il socialismo del XXI secolo e il nuovo soggetto politico
- SABINA SINISCALCHI (deputata Sinistra Europea) - La solidarietà e la convergenza nella diversità
- FRANCO GIORDANO (segr. naz. Prc) - Rifondazione Comunista e la proposta innovativa della Sinistra Europea
- VITTORIO AGNOLETTI (europarlamentare, Forum SE-Socialismo XXI) - Democrazia e partecipazione nel nuovo soggetto politico e la sfida della Sinistra Europea

organizzano

Forum per la sinistra europea-socialismo XXI
Associazione Culturale Punto Rosso-Forum Mondiale delle alternative

GENOVA

Convegno della Sinistra Europea

UN MONDO AL BIVIO: CRISI IRREVERSIBILE O ALTERNATIVA DI CIVILTÀ?

Le contraddizioni globali: degrado del pianeta, degrado delle condizioni sociali e dei popoli,
rapporto Nord-Sud, politiche di potenza e di guerra, civiltà e barbarie.
Le alternative nell'orizzonte del XXI secolo

GENOVA - DOMENICA 4 MARZO 2007 ore 10 - 18
AUDITORIUM FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
EX CHIESA DI S. SALVATORE - PIAZZA SARZANO 9

Ore 9,45 Saluto di Bruno Pastorino (segr. Prc Genova) e presentazione della giornata

Prima sessione ore 10-13

Presiede Antonio Bruno (forum Sinistra Europea-Socialismo XXI)

- SABINA SINISCALCHI (deputata Sinistra Europea-Prc) - Il bisogno di pace e di giustizia
- EDOARDO SANGUINETTI (poeta) - La cultura come bene comune
- MERCEDES FRIAS (deputata Sinistra Europea-Prc) - Il movimento femminile e l'immigrazione
- GIULIO MARCON (Sbilanciamoci) - I movimenti e le nuove alternative degli stili di vita e di consumo
- RAFFAELE SALINARI (pres. Federazione Inter. Terre des Hommes) - La cooperazione e le emergenze mondiali

ore 13.00 - 14.30 pausa pranzo

Seconda sessione ore 14.00-18,30

Presiede Mino Ronzitti (pres. Consiglio Regionale Liguria)

Proiezione del video in anteprima Genova nella globalizzazione

- FRANÇOIS HOUTART (segr. Forum Mondiale delle Alternative, cons. intern. Fsm) - Il neoliberismo e il capitalismo: la speranza delle alternative dei popoli e delle persone
- JULIO VIVAS (direttore Università Bolivariana Caracas, Venezuela) - Il Venezuela: democrazia partecipativa e contenuti il socialismo del XXI secolo
- LISA CLARK (Beati costruttori di pace) - L'Africa e il forum sociale di Nairobi
- PIETRO FOLENA (Pres. Commis. Cultura Parlamento italiano - Uniti a Sinistra) - La sfida del socialismo europeo
- VITTORIO AGNOLETTI (europarl., Forum Sinistra Europea-Socialismo XXI) - Nuove relazioni tra politica e movimenti: il bisogno di un nuovo soggetto politico
- FRANCO GIORDANO (segretario Prc) - La politica come bene comune e la proposta della Sinistra Europea

organizza
Sinistra Europea

MILANO

LUNEDÌ 5 MARZO, ORE 15.00
SALETTA DELL'ANPI IN VIA MA SCAGNI 6/8

Presentazione del libro
ECONOMIA PUBBLICA
(ROBERTO ROMANO, EDIZIONI PUNTO ROSSO)
Pubblico impiego, rinnovo della P.A.,
memorandum sui servizi pubblici, rinnovo dei Contratti

Introduce

- LORIS CARUSO (Associazione culturale Punto Rosso)

Ne discutono

- ADRIANO SGRÒ (segretario FP-CGIL Milano)
- STEFANO LUCARELLI (Università di Bergamo)
- MARIO AGOSTINELLI (Capogruppo PRC Regione Lombardia)
- NICOLA NICOLOSI (Segretariato per l'Europa e coordinatore nazionale Lavoro Società)
- DELEGATE/I delle Pubbliche Amministrazioni

Organizzano

Lavoro Società-FP Milano, Associazione culturale Punto Rosso

Per informazioni: 02.874324 - 02.875045

VIGEVANO

STORIA DI TUTTI

Un viaggio nella società attraverso la storia locale

Il ciclo di incontri che si terranno con cadenza mensile nell'ambito delle iniziative di Punto Rosso Vigevano, è un po' anomalo: non si parlerà, come di consueto, di politica attuale ma si cercherà di intraprendere un percorso storico che metta a fuoco alcune fasi della storia del movimento operaio e della società italiana, partendo da un ambito locale.

Il primo incontro, **venerdì 23 febbraio**, riguarderà le prime fasi del movimento operaio vigevanese con la nascita della Società di Mutuo Soccorso e della prima Camera del Lavoro. La loro storia non va relegata a un passato ormai definitivamente superato senza relazione col presente. Riandare alle radici delle locali Società di Mutuo Soccorso e Camera del Lavoro, due organizzazioni così radicate, in tempi diversi, nella classe operaia vigevanese, ci consente di riflettere meglio sulla società contemporanea senza dare per scontato ciò che invece ha fondamento storico (assistenza, previdenza, regolamentazione degli orari di lavoro, diritti sindacali, ecc.).

Il secondo incontro, **venerdì 23 marzo**, analizzerà il contributo fascista alla repressione anti-partigiana prendendo ad esempio il caso dell'Oltrepò pavese. I vari reparti di polizia fascista, ad esempio la Sicherheits, preferivano fucilare partigiani e antifascisti piuttosto che consegnarli ai tedeschi e procedevano a numerose ed efferate esecuzioni per accreditarsi e legittimare il loro potere. Uccidevano subito i partigiani, perché li ritenevano di competenza loro, avendo ingaggiato una guerra privata, a volte con gli stessi compaesani. Quando erano sconfitti si scatenavano provocando morti, incendi, distruzioni. Agivano in un ambito extra-giudiziale, decidendo della vita e della morte. Infliggevano punizioni collettive e indiscriminate alle popolazioni che sospettavano di aiutare le formazioni, nelle "zone franche". Sono state irriducibili fino ai giorni dell'insurrezione. Per loro autonoma decisione persone potenzialmente destinate alla deportazione sono invece uccise. Paradossalmente hanno sottratto uomini alla deportazione in Germania. Schematizzando si potrebbe affermare che, a livello locale, i nazisti deportavano, i fascisti uccidevano.

Nel terzo incontro, **venerdì 20 aprile**, si darà ancora conto della vita politico-sindacale di Vigevano, ma con una chiave di lettura diversa da quella precedente: non più vicende collettive, ma storie individuali, anche se strettamente intrecciate col movimento operaio. Saranno presentate, infatti, le autobiografie di due figure di militanti ben note e amate: Giuseppino Castoldi e Vittorio Lazzaroni. La loro autobiografia permette di ricostruire dall'interno la formazione, gli ideali, gli entusiasmi per le vittorie, la delusione per le sconfitte, il rapporto quotidiano con i problemi dei lavoratori, in una parola il vissuto di due persone che hanno dedicato la loro vita alla politica e al sindacato. In questa occasione sarà importante il contributo di tutti coloro che li hanno conosciuti e si procederà, come d'altra parte negli altri incontri, in maniera seminariale e interattiva.

Il ciclo di serate si concluderà **venerdì 18 maggio** con una relazione sulla realtà socio-economica attuale di Vigevano. Verranno analizzati i dati economici e sociali, non trascurando le statistiche demografiche (si pensi solo al fenomeno dell'immigrazione straniera), i parametri ambientali e sanitari. L'intento sarà quello di fornire numeri per capire i cambiamenti e le permanenze della città di Vigevano nel quadro dell'evoluzione della società italiana. Animatore degli incontri sarà Marco Savini, insegnante, ricercatore, collaboratore dell'Istituto per la Storia della Resistenza e l'Età Contemporanea di Pavia, che ha indagato la storia locale sui temi proposti. Come già affermato, sarà importante il contributo e le riflessioni di tutti i partecipanti.

Gli incontri si svolgeranno presso la sede di Punto Rosso di Vigevano in via Boldrini 1, alle ore 21.

BRUGHERIO

GLI ALTRI SIAMO NOI

Mostra interattiva su pregiudizi, discriminazioni e capri espiatori

Dal 26 marzo al 27 aprile

Galleria esposizioni Biblioteca Civica - V.le Italia 27

APERTURA al PUBBLICO

(famiglie, insegnanti, piccoli gruppi informali accompagnati, ...) - tel 0392893401

SABATO 31 marzo, 14 e 21 aprile - ore 9-12 - 14-17.30

DOMENICA 22 aprile - Ore 15-18.30

Visite su prenotazione per le scuole medie e per le V elementari - tel 02/55230332

Si richiede un contributo per il materiale - Si richiede che gli insegnanti che vogliono portare dei gruppi visitino prima la mostra e ritirino del materiale utile alla preparazione della visita

La mostra interattiva "GLI ALTRI SIAMO NOI" è stata concepita come un circuito di attività, fumetti, indovinelli, cose da osservare da fare e da provare, che portano il visitatore a riconoscere e a confrontarsi con alcuni meccanismi legati all'incontro con chi è diverso da noi: lo stereotipo, il pregiudizio, la discriminazione e il capro espiatorio sono alcuni dei temi affrontati.

L'iniziativa vuole essere un contributo alla diffusione della cultura della tolleranza, del rispetto e dell'apertura che renda possibile una migliore convivenza con le "diverse diversità" con cui sempre più siamo chiamati a misurarci.

Più che dare risposte l'obiettivo è quello di sollevare domande secondo l'idea che educare alla pace vuol dire spingere a pensare con la propria testa più che suggerire cosa pensare. L'idea originale della mostra interattiva è olandese, ed è stata tradotta e adattata alla realtà italiana dall'associazione PACE e DINTORNI (Milano). Pensata per ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni, la mostra è però visitabile anche dagli adulti.

I ragazzi/e iniziano il percorso vedendo una breve videocassetta introduttiva. In seguito il gruppo si divide in coppie e ogni partecipante riceve un passaporto nel quale potranno scrivere le scoperte e i loro punti di vista. Il passaporto dunque non serve solo come manuale per seguire il percorso, ma anche come quaderno di note che potrà essere utilizzato posteriormente a scuola.

Infine, ogni insegnante potrà ricevere il "Manuale per educatori" con proposte di attività didattiche per dare continuità agli argomenti nelle diverse materie. Un gruppo di circa 20 ragazzi/e dovrebbe essere capace di realizzare il percorso autonomamente in un ora e mezza di tempo.

OTTO ARGOMENTI

LE APPARENZE INGANNANO

Gli alunni scoprono che la realtà a volte è diversa da quello che sembra. Cominciano a rendersi conto del fatto che la loro percezione è selettiva, che spesso giudicano troppo in fretta e che comunque ognuno/a di loro osserva le cose in modo diverso dai propri compagni.

VERO O FALSO?

Cosa è vero e cosa è falso? Sono tondi tutti i palloni? Quelli di rugby non lo sono! Questa attività spinge i bambini a non accettare tutto senza riflettere e a porre e porsi delle domande.

FATTO OPPURE OPINIONE

"Rosso è un colore" è un FATTO. "Il rosso è bello" è un'OPINIONE. In questa sezione si cerca di far sì che i bambini imparino a distinguere fra fatti ed opinioni. Le risposte corrette producono una cifra che apre un lucchetto a combinazione. In questo modo accediamo alle sezioni dove la "diversità" può essere un problema.

TUTTI TRANNE ME

"Dicono che tutti i cinesi siamo uguali, ma io non assomiglio neanche mia sorella!" Questo e altri esempi servono a introdurci nella natura delle generalizzazioni come meccanismo rischioso.

PREGIUDIZI

"Le donne non sanno guidare" "gli handicappati non possono praticare sports" "I poveri sono pigri"... I pregiudizi oltre a ferire le persone, sono falsi, e spesso lo si può dimostrare. Queste attività mostrano il meccanismo del pregiudizio e come lo si può affrontare.

IL CAPRO ESPIATORIO

Il "bullo", il "peccorone" e il "capro espiatorio" parlano di sé. In questo modo ci avviciniamo al fenomeno, e i bambini hanno la possibilità di riconoscersi all'interno della dinamica.

DISCRIMINAZIONE

Qui vediamo dove ci conducono le GENERALIZZAZIONI e i PREGIUDIZI. L'analisi di articoli di giornali ci permettono di capire le cause del fenomeno sociale. E alcuni specchi ci aiuteranno a "metterci nei panni" di altre persone.

I GIORNALISTI

Alla fine i ragazzi diventano giornalisti. Scrivere storie, articoli, poemi ... per il giornale della scuola o del quartiere è un modo per assimilare l'esperienza. Queste e altre proposte permettono di dare continuità al percorso, in classe.

Produzione e realizzazione

PACE e DINTORNI

Assoc. di Educazione alla Nonviolenza

Via Marco D'Agrate 11. 200139 Milano

02/55230332 - www.pacedintorni.it

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

PROSSIMI CORSI - PRIMO SEMESTRE 2006-2007

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Attenzione! Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

Gruppo di lettura

Tutti i mercoledì a partire dal 14 febbraio alle ore 21 presso Punto Rosso

Lettura delle

Lettere a Lucilio di Seneca

(l'edizione utilizzata è quella della Bur Rizzoli) - per informazioni Luca Danesini 338/3651675

Come sta cambiando il capitalismo

Questo ciclo è un'analisi del modo in cui sta cambiando il capitalismo, ma soprattutto di come cambiano le forme con cui trasforma le vite, i territori, il tempo e lo spazio della vita collettiva dentro e fuori i luoghi di lavoro. Ma il tentativo del corso è anche quello di individuare quali spazi si aprano per nuove conquiste sociali.

Insieme al relatore Andrea Fumagalli intervengono dei "testimoni", persone direttamente coinvolte nei fenomeni e nei processi di cui si discute, per facilitare il più possibile una discussione ampia con i partecipanti.

Durata: 4 incontri

Luogo: Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo via Carmagnola, MM2 Garibaldi), Milano

Orario: 18.30-20.30

Quota di partecipazione: 15 euro

Giovedì 15 marzo - *Capitalismo e tecnologia*

Effetti dell'innovazione tecnologica sull'organizzazione della produzione materiale e immateriale e sull'organizzazione e sul mercato del lavoro. Ruolo del linguaggio e sviluppo dell'economia della conoscenza.

Relatore: Andrea Fumagalli (Università di Pavia)

Giovedì 22 marzo - *Che cos'è il capitalismo cognitivo?*

Spazio e conoscenza. Rete produttiva e apprendimento.

Relatori: Andrea Fumagalli, Fabrizio Eva (Università Ca' Foscari Treviso)

Giovedì 29 marzo - *Autonomia o dominio?*

Il rapporto tra economia della conoscenza, soggettività del lavoro, controllo sull'individuo e sulla "società-fabbrica".

Relatori: Andrea Fumagalli, Maurizio Sibaud (responsabile sistemi informativi)

Giovedì 5 aprile - *Capitalismo cognitivo e stato sociale*

Le prospettive di regolazione del capitalismo cognitivo: la distribuzione del reddito e le problematiche attuali del welfare.

Relatore: Andrea Fumagalli

Nord e Sud del pianeta - Le immagini letterarie e culturali del conflitto

Il tema del corso è l'analisi di fenomeni culturali/letterari che rappresentino i rapporti, i conflitti, le influenze tra "nord" e "sud" del mondo, a partire dalla colonizzazione per giungere ai contraddittori esiti della decolonizzazione che hanno sempre comunque dovuto fare i conti con l'imperialismo. Si analizzeranno le visioni dell'oriente (orientalismo) o del sud imposte, anche "inconsapevolmente", da intellettuali e letterati all'opinione pubblica nazionale occidentale (dominante) - oggi mondializzata - e il modo in cui i dominati hanno reagito e sono riusciti - o non riusciti - a uscire da meccanismi d'oppressione, non solo materiali ma anche culturali/letterari.

Il corso è organizzato come laboratorio in cui i partecipanti sono coinvolti attivamente nella discussione dei testi che, precedentemente distribuiti, saranno ampiamente letti durante gli incontri. Per questo motivo è necessario prenotarsi per l'iscrizione (massimo 20 iscritti).

Durata: 4 incontri

Luogo: Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Carmagnola), mm2 Garibaldi - Orario: 18.30-20.30

Quota di partecipazione: 15 euro

Venerdì 9 marzo - Occidente, Oriente, Imperialismo nell'indagine letteraria di E.W. Said

Relatore: Luigi Carosso (insegnante)

Mercoledì 28 Marzo - La letteratura ispano-americana

Relatore: Raul Crisafio (Iulm)

Mercoledì 18 aprile - Le alterità del letterario: alcuni esempi italiani

Relatore: Paolo Giovanetti (Iulm)

Venerdì 25 maggio - La Nigeria di Ken Saro-Wiwa

Donatello Santarone (Università Roma Tre)

Storia, cultura e società di Roma antica

Come mai un piccolo villaggio laziale diventò la più grande potenza mondiale? Parte da questo interrogativo questo corso di storia della Libera Università Popolare. Si illustreranno le grandi tappe dell'evoluzione storica dell'Impero, le cause che lo condussero al declino, l'organizzazione economica e la struttura sociale dell'antica Roma, le caratteristiche del suo sistema politico e le sue grandi, e per molti versi ancora attuali, innovazioni giuridiche e istituzionali.

Durata: 5 incontri

Luogo: Punto Rosso, Via G. Pepe 14 angolo Carmagnola (mm2 Garibaldi)

Orario: 18,30-20,30 - Quota di partecipazione: 20 euro

Mercoledì 28 febbraio - Le origini dell'Impero

Relatrice: Paola Schirripa (docente)

Mercoledì 7 marzo - I grandi nodi dell'evoluzione storica di Roma

Relatrice: Paola Schirripa

Mercoledì 14 marzo - Le cause del declino dell'Impero

Relatrice: Paola Schirripa

Mercoledì 21 marzo - L'organizzazione politica di Roma e le innovazioni giuridiche e istituzionali

Relatore: Giorgio De Vecchi (docente)

Mercoledì 28 marzo - L'organizzazione economica e la struttura sociale

Relatore: Giorgio De Vecchi (docente)

Edizioni Punto Rosso

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - edizioni@puntorosso.it - www.puntorosso.it

- I libri si possono acquistare on-line su www.consortioequilibri.com e www.365bookmark.it
 - I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
 - I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
-

GIUSEPPE PRESTIPINO

La memoria del futuro

Ridefinire il capitalismo, ripensare il comunismo

A partire dalla convinzione che occorra una nuova cultura politica per il socialismo del XXI secolo, dopo le sconfitte del socialismo reale e della socialdemocrazia, e che per costruirla occorra guardare ai movimenti reali in campo e alla nostra tradizione come libera eredità, il libro traccia una analisi attenta dei problemi aperti, sia teorici che politici, che abbiamo di fronte, indicando alcune proficue linee di proposta.

Indice del volume

I. Nodi irrisolti della teoria e disfatte reali (1. Vita, coscienza e coscienza sociale, 2. Agenti individuali e intelletto generale, 3. Autosufficienza dell'economia?, 4. Cercare ancora? sul "socialismo reale", 5. Un ciclo concluso)

II. Ridefinire il capitalismo (1. Il carattere del capitalismo, 2. Il capitale come capitale cognitivo, 3. La follia incendiaria del capitale globale, 4. Scienza-tecnica e antipolitica, 5. Guerra permanente e violenza diffusa, 6. Crisi globale dell'Impero e/o dell'imperialismo)

III. Ridefinire la libertà comunista (1. L'idea di comunismo, 2. Sapere individuale e sapere comune, 3. Beni comuni e beni pubblici, 4. Per la nonviolenza, non contro ogni statualità, 5. Utopia dell'universalismo)

IV. Ripensare la transizione (1. Avanzamenti e impedimenti nella transizione, 2. Il vecchio e il nuovo, 3. Nuova e diversa lotta di classe, 4. Culture e generi, 5. Partito e movimento, 6. Porre fine ai cattivi ricorsi storici)

Collana Il presente come storia, pp. 160, 11 Euro, ISBN 88-8351-067-4

Giuseppe Prestipino ha insegnato nell'Università di Siena come ordinario di Filosofia della storia e di Filosofia teoretica. Il più diretto impegno politico risale al 1944. In seguito, ha svolto attività di giornalista, di sindacalista in Libia, di sindaco, facendo parte dell'Assemblea regionale siciliana e poi del Comitato centrale nel Pci. Tra le molte sue opere: Natura e società (Editori Riuniti, 1973) e Da Gramsci a Marx (Editori Riuniti, 1979), Modelli di strutture storiche (Bibliotheca, 1993), Narciso e l'automobile (La Città del Sole, 2000), Realismo e Utopia. In memoria di Lukács e Bloch (Editori Riuniti, 2002), Tre voci nel deserto. Vico Leopardi Gramsci (Carocci, 2006). Ha lavorato per diverse riviste italiane e straniere, per l'Istituto Gramsci e per la Fondazione Basso. E' Presidente onorario del Centro per la Filosofia Italiana e Direttore della rivista filosofica "Il Contributo".

ANDREA FUMAGALLI

LAVORO - Vecchio e nuovo sfruttamento

Pubblicato in collaborazione con Carta

Nei tempi della flessibilità che si trasforma in precarietà, il tema del lavoro è sempre più centrale nella vita degli individui. Ma che lavoro è? E che trasformazioni ha subito nella rivoluzione informatica degli ultimi trent'anni?

Ci hanno sempre detto che il "lavoro rende liberi" e a maggior ragione dovrebbe essere vero oggi, dove la fatica della fabbrica è sempre più sostituita dalle capacità mentali.

Ma è proprio così?

Andrea Fumagalli insegna Economia Politica all'Università di Pavia. Svolge attività di ricerca sui temi del mercato del lavoro e della distribuzione del reddito. Collabora con Punto Rosso e scrive su numerose riviste di movimento. E' uno degli animatori della EuroMayDay precaria.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 210, 7 Euro, ISBN 88-8351-065-8

MARIO VITIELLO

TRASPORTI

Mobilità, qualità della vita, democrazia

(in collaborazione con Attac-Italia)

La mobilità è un diritto? Se lo è, rientra tra quelli fondamentali di cittadinanza. Ma è un diritto negato! L'ingorgo blocca la Ferrari e la Panda, e a suo modo rende democratica la congestione. Il mito dell'automobile è inarrestabile, o le relazioni più autentiche viaggiano su una bicicletta? La privatizzazione del trasporto pubblico è obbligatoria? Oppure esiste un modo alternativo, partecipato, democratico e solidale per far funzionare autobus e tram? E cosa c'entrano le lotte in Val Susa con gli scioperi dei ferotranvieri? E le mobilitazioni contro il Ponte con le proteste dei pendolari di Lodi? Questo libro, in modo semplice e chiaro, offre percorsi alternativi di analisi e delinea uno scenario di proposte non scontate che restituiscono a mobilità e territorio la dignità di beni comuni.

Mario Vitiello, 38 anni, ingegnere, ferroviere, è socio di Attac Italia dal 2001. Collabora con il comitato locale di Milano. Per lavoro ha a che fare stabilmente con binari, stazioni, cantieri di lavori pubblici.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 112, 6 Euro. ISBN 88-8351-061-5

ROBERTO ROMANO

ECONOMIA PUBBLICA

Stato, mercato, diritti

Presentazione di Alessandro Santoro

Postfazione di Luigi Cavallaro

La globalizzazione ha tolto agli Stati ogni possibilità di un vero intervento nell'economia? Davvero il mercato è più efficiente e più capace di garantire la crescita e lo sviluppo economico? In Italia ed in Europa molte cose sembrano dimostrare il contrario. Questo libro vuole essere un contributo per riaprire un grande dibattito sull'economia pubblica, sul ruolo dello stato nell'economia reale e su come sia possibile costruire un nuovo "contratto sociale" nelle nostre società.

Roberto Romano lavora presso il dipartimento contrattazione della Cgil Lombardia con incarichi di studio ed è collaboratore del quotidiano Il Manifesto. E' stato assistente del Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati Nerio Nesi nella legislatura 1996-2001.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 112, 6 Euro. ISBN 88-8351-062-3

AAVV

ENERGIA

Rinnovabilità Democrazia

Aria, Acqua, Terra e Fuoco, i quattro elementi fondamentali impiegati da Empedocle per descrivere il mondo in cui viviamo, sono tra loro interconnessi. Il Fuoco – l'energia – viene oggi utilizzato dall'uomo e consumato così dissennatamente, in particolare nelle sue forme fossili, da compromettere i cicli della biosfera, dando luogo ad un inarrestabile degrado dell'aria, dell'acqua, della terra. C'è bisogno di una alternativa. Questo libro cerca di fare delle proposte in questa direzione.

"Nessuno potrà più dire che i movimenti non avanzino proposte positive e realizzabili.... Un documento di notevole lucidità e compattezza, che fornisce una coerente prospettiva di riferimento!"

(Wolfgang Sachs, Wuppertal Institut)

"Energia è vita e non solo, come è avvenuto nella crescita del mondo ricco, consumo per il superfluo. L'accesso ad essa è indispensabile affinché le parole democrazia e lotta alla povertà si trasformino nel cuore di un programma di cambiamento. Ma abbiamo ancora molto da imparare..."

(padre Alex Zanotelli, missionario comboniano)

"Sta crescendo impetuosa la consapevolezza che la riappropriazione dei beni comuni è un diritto dell'umanità. Il movimento per l'acqua ha già conquistato un posto rilevante nell'agenda politica dei movimenti e attraversa ormai le istituzioni. Benvenuto al contratto per l'energia e il clima."

(Riccardo Petrella, Contratto mondiale per l'acqua)

Hanno collaborato alla stesura del presente saggio:

Guido Agostinelli, Mario Agostinelli, Ugo Biggeri, Orsola Bolognani, Roberto Brambilla, Paolo Cacciari, Nicola Cipolla, Sandro Finardi, Maurizio Gubbio, Paola Iannizzotto, Gianni Naggi, Vincenzo Naso, Lorenzo Pagliano, Maurizio Pallante, Ciro Pesacane, Debora Rizzuto, Karl Ludwig Schibel, Massimo Serafini, Gianni

Tamino, Pierattilio Tronconi, Renato Valota, Antonio Vermigli.

Collana I Tascabili di Punto Rosso
pp. 112, 6 Euro - ISBN 88-8351-053-4

STAI VIVENDO UN EQUILIBRIO PRECARIO

La precarietà nella vita e nel lavoro delle donne

A cura di Linda Santilli

Atti del III Campeggio di Scuola di Politica del Forum delle donne.

Palermo, 3-8 settembre 2005

Il volume raccoglie gli atti del 3° Campeggio nazionale di Scuola di politica organizzato dal Forum delle donne di Rifondazione comunista a Palermo dal 3 all'8 settembre del 2005.

Al centro del dibattito un tema di straordinaria attualità, quello della precarietà del lavoro e della vita delle donne, affrontato attraverso molteplici angolature dai partecipanti all'iniziativa: donne e uomini di differenti generazioni, cittadinanza, provenienza geografica. La precarietà sul lavoro, la precarietà della propria identità, delle proprie relazioni e delle proprie collocazioni nel mondo, dei propri saperi per leggerlo e trasformarlo facendo tesoro della pratica femminista del partire da sé e degli strumenti politici dell'inchiesta/autoinchiesta è il filo conduttore che attraversa i sette seminari, nel moltiplicarsi di domande. Quale è il rapporto oggi tra riproduzione sociale, lavoro, reddito? Tra produzione e riproduzione? Quale peso hanno oggi queste sfere nella vita delle donne? In che misura e a quali condizioni il lavoro continua ad essere un canale di liberazione dentro cui si costruisce il senso di sé?

24 punti di vista che dialogano tra loro tentando una narrazione che dia conto della complessità. Voci narranti non sulla precarietà ma "dalla" precarietà, attraverso le tematiche della femminilizzazione del lavoro, delle trasformazioni del mercato globale, dell'immigrazione, della cittadinanza europea, dei saperi e della scuola, del processo di militarizzazione della vita, del riemergere di ideologie identitarie.

Linda Santilli. Nata il 13 settembre 1966 all'Aquila. Laureata con una tesi in storia contemporanea sul progetto politico e culturale del Fronte Sandinista.

Lavora presso l'ufficio nazionale del Forum delle donne. E' responsabile scientifica dell'Archivio femminista "Rosa Luxemburg" del Prc e coordinatrice del gruppo di ricerca Patriarcato del partito.

Ha pubblicato articoli e saggi su tematiche ispirate al femminismo in varie riviste ed ha curato diverse pubblicazioni.

Publicato in collaborazione con il Forum delle Donne del Partito della Rifondazione Comunista
Collana I quaderni del mare, pp. 184, 10 Euro. ISBN 88-8351-064X

IL MIRACOLO CINESE

Visto dall'interno, dal punto di vista di autori cinesi

"Il titolo dell'edizione inglese di questo libro è China Reflected. Esso va inteso in due sensi. Il primo rinvia all'immagine della Cina riflessa dallo sguardo degli autori cinesi. Che cosa succede oggi nell'interno del paese? Quali sono i problemi più importanti agli occhi degli intellettuali? Le informazioni veicolate dai media dominanti non permettono di rispondere a queste domande.

Il secondo senso rinvia alla riflessione propriamente detta, a quella necessaria per lavorare a una migliore comprensione delle tendenze di fondo, allo scopo di dare slancio alla nostra militanza.

Publicare quest'opera non significa semplicemente mettere insieme una serie di articoli, ma anche incoraggiare e facilitare le interazioni fra i diversi autori. Questo libro è d'altronde un derivato dell'azione di Arena (Asian Regional Exchange for New Alternatives). Praticamente tutti gli autori qui riuniti hanno già partecipato alle nostre attività in quanto persone-ricorsa su differenti problematiche di interesse generale per la Cina e il resto dell'Asia." (dall'introduzione di Lau Kin Chi).

Indice: *Introduzione. Condizioni della critica intellettuale in Cina* di Lau Kin Chi. *Rappresentazioni della Cina rurale nei discorsi della modernizzazione* di Lau Kin Chi. *Bilancio e prospettive dello sviluppo rurale in Cina all'alba del ventunesimo secolo* di Wen Tiejun. *Problematica rurale e sviluppo diseguale in Cina* di Huang Ping. *Tavola rotonda sullo sviluppo rurale e l'amministrazione locale in Cina* con Lau Kin Chi, Bai Nansheng, Chen Xin, Huang Ping, Wen Tiejun, Jeannie Manipon e Lot Felizco. *Repressione del movimento sociale di Tienanmen e nascita del neoliberalismo cinese* di Wang Hui. *Logiche e difficoltà della cultura consumistica e della crescita cinese* di Chen Xin. *Ruolo e funzioni dei sindacati in Cina: realtà e impressioni evolutive* di Feng Tongqing. *Classi e rapporti di genere nel discorso dominante in Cina* di Dai Jinhua. *Intellettuali, Stato, media e ideologia neoliberale in Cina* di Dai Jinhua

Le Edizioni Punto Rosso pubblicano in italiano i Cahiers di Alternatives Sud del Centro Tricontinentale di

Louvain-la-Neuve (Bruxelles) e diretti da F. Houtart.

I quaderni di Alternatives Sud hanno l'obiettivo di far conoscere il pensiero e le analisi del Sud sui rapporti sociali mondiali e sull'evoluzione delle società del Sud.

La parola Alternatives indica una prospettiva diversa rispetto a quella dell'economia dominante nella fase attuale di ristrutturazione dell'accumulazione capitalistica con le sue conseguenze sociali, politiche, culturali. La parola Sud sostituisce l'inadeguata espressione Terzo Mondo.

Collana Quaderni di Alternatives Sud, pp. 160, 11 Euro. ISBN 88-8351-063-1

¡AQUI MANDA EL PUEBLO!

Chiapas: resistenza e autonomia dai caracoles zapatisti

Testi di: Miguel Alvarez Gándara - Marta Duran de Huerta - Giunta del Caracol di Morelia - Magdalena Gómez - Onésimo Hidalgo Dominguez - Mani Tese Lucca - Emilio Molinari - Carlos Montemayor - Miguel Píckard - Pablo Romo - Don Samuel Ruiz Garcia - Jorge Santiago Santiago - Serapaz

"Qui comanda il popolo e il governo obbedisce". I protagonisti del conflitto chiapaneco, e gli osservatori più attenti, raccontano la storia e le caratteristiche della ribellione che svegliò il mondo e che si trova ancora intatta a rinnovare sfide e ad accendere gli animi di milioni di persone unite nel grande movimento contro la globalizzazione neoliberista. Fotografie di volti coperti, che incarnano una proposta politica diversa, capace di rinnovarsi anche a distanza di 12 anni col nuovo slancio della VI° Dichiarazione della Selva Lacandona. I concreti sentieri dell'autonomia che centinaia di migliaia di indigeni costruiscono quotidianamente in mezzo al silenzio dei grandi media, esempio di resistenza e di affascinante alternativa. L'esperienza di un dialogo fra due mondi che propongono un modo di fare solidarietà che parte dal basso e cammina verso la dignità e la giustizia dei popoli.

Formato 21x26, pp. 296 - 100 foto, € 25,00 - ISBN 88-8351-052-6

SAMIR AMIN

PER UN MONDO MULTIPOLARE

In appendice l'Appello di Bamako

Il momento attuale della globalizzazione è caratterizzato dall'emergere dell'imperialismo collettivo della Triade, composta da Stati Uniti, Europa e Giappone, attraverso la quale si esprime la solidarietà fondamentale del capitale dominante. Contemporaneamente, attraverso il controllo militare del pianeta, gli Stati Uniti "subalternizzano" i loro alleati per costruire un mondo unipolare. I popoli non possono avanzare i loro progetti di progresso sociale e di democratizzazione se non contrapponendosi al progetto di Washington e cercando di imporre la ricostruzione di un mondo multipolare.

In questa prospettiva, il libro analizza gli ostacoli e i dilemmi che interpellano il movimento mondiale. L'Europa sarà in grado di rompere con l'atlantismo e con la sua subalternità agli Stati Uniti? La Cina riuscirà a perseguire il suo sviluppo sulla base di un "socialismo di mercato", nonostante la sua adesione al Wto comprometta le sue potenzialità? Il Sud riuscirà a ricostruire una sua autonomia e alleanza all'altezza della sfida in corso?

La prospettiva multipolare richiede una riforma radicale dell'Onu che qui è formulata nello spirito del rispetto della sovranità dei popoli e della democratizzazione della società.

Questa analisi evidenzia le interdipendenze che legano le opzioni politiche e sociali, peculiari delle diverse nazioni e regioni del mondo, con le loro implicazioni geostrategiche.

Collana libri/FMA n. 14, pp. 234, 12 Euro

GLOBALIZZAZIONE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Atti del corso sulla cooperazione organizzato dalla Provincia di Milano - Assessorato alla pace e alla cooperazione, in collaborazione con la Libera Università Popolare e l'Associazione delle Ong Lombarde (gennaio-giugno 2005)

Saggi di: Gildo Baraldi, Andrea Baranes, Guido Barbera, Davide Bazzini, Augusta Borghi, Giampaolo Calchi Novati, Marco Capodaglio, Francesco Castelli, Janiki Cingoli, Ada Civitani, José Luiz Del Roio, Fabrizio Eva, Fabiana Folloni, Giorgio Garelli, Maria Gatti, Giordano Golinelli, Silvia Jelmini, Gian Paolo Morelli, Isidoro Mortellaro, Mauro Perini, Lele Pinardi, Giuseppe Pirola, Elena Pisano, Rosa Riboldi, Carla Ricci, Maurizia Russo Spena, Raffaele K. Salinari, Roberto Savio, Javier Schunk, Lorenzo Sola, Andrea Stocchiero, Luigi Vinci, Alberto Vitali, Angelo Zorzoli

Collana Libri/FMA n. 15, 12 Euro

Il libro è stato realizzato con il contributo della Provincia di Milano - Assessorato alla Pace e alla Cooperazione Internazionale

IL DIRITTO ALLA SALUTE

a cura di Fulvio Aurora e Erminia Emprin Gilardini

Il libro prova a definire una alternativa credibile all'antitesi tra la "libertà del mercato" e "l'opprimente burocrazia dello stato", in cui il diritto alla salute per tutti si coniughi con il diritto di ognuno ad essere preso in carico individualmente dal sistema sanitario nazionale. La necessità di garantire il carattere pubblico del sistema sanitario si coniuga quindi con la necessità di garantire l'individualizzazione delle prestazioni.

Per questo si propone che la programmazione pubblica si intrecci con il controllo sociale sulla macchina sanitaria: per questo si propone che la gestione statale si integri con meccanismi di controllo che incorporino la partecipazione dei cittadini, che valorizzino le mille esperienze di organizzazione e di autotutela a cui il popolo dei cittadini ha dato vita in questi anni. Alla barbarie di uno stato succube del mercato si contrappone una socializzazione dello stato, un processo di partecipazione dal basso che possa correggere i burocratismi statali e determinare il pieno rispetto dell'individuo dentro il processo di prevenzione, di cura e di riabilitazione.

Questo libro è stato realizzato dal Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea - Area tematica Lavoro e Diritti sociali. Con il contributo di: Gruppo consiliare del Prc - Regione Emilia Romagna; Gruppo consiliare del Prc - Regione Piemonte; Gruppo consiliare del Prc - Regione Toscana

Le autrici e gli autori: Fulvio Aurora, Franco Berrino, Marco Caldiroli, Silvana Cesani, Luciano Cristaldi, Patrizia Dicaccamo, Erminia Emprin Gilardini, Paolo Fierro, Walter Fossati, Matteo Gaddi, Julian Tudor Hart, Paolo La Marca, Andrea Micheli, Angelo Minghetti, Mauro Perino, Francesco Piobbichi, Dorino Piras, Nicoletta Pirotta, Roberto Polillo, Elio Rossi, Gabriella Stramaccioni, Pippo Torri, Mario Valpreda, Arduino Verdecchia, Anna Villarini. Introduzione di Paolo Ferrero.

Coedizione Punto Rosso / Carta, pp. 360, 12 Euro

FABRIZIO GIOVENALE

LA RISALITA

Oltre che libro di indagine sul degrado ambientale globale, La Risalita può essere considerato un semplice e lineare manifesto per il nuovo governo dell'Unione. Un auspicio, una speranza, una necessità. Il mondo sta andando per il verso sbagliato. Sembra che non ci sia la possibilità di sopravvivenza per la nostra specie. A meno che non si cambi paradigma rispetto a quello imposto dal mercato e da un'idea perniciosa di sviluppo e si cominci ad occuparci di fatti concreti: l'acqua, l'aria, le risorse, la flora, la fauna. A preoccuparci della salute del mondo. Per il futuro.

Fabrizio Giovenale con parole facili ci indica la strada possibile dopo l'ubriacatura della "Terza via" in parte svanita, ma sempre incumbente. Quella che partendo dalla forza di coscienza del limite delle risorse mette il primato sulle motivazioni ambientali. I beni comuni sono di tutti e devono bastare per tutti.

Il libro indica sinteticamente, come una mappa che offre ai nuovi governanti, gli elementi programmatici di una piattaforma alternativa che si nutre di ciclo corto, di isole urbane, di salvaguardia della superficie agraria nazionale, rimboschimento, risparmio idrico ed energetico, ma soprattutto di nuova cultura e di "educazione permanente" per re-imparare sobrietà e cooperazione.

Fabrizio Giovenale urbanista. Decano della vecchia guardia ambientalista, quella di Aurelio Peccei, Laura Conti, Antonio Cederna. Già vicepresidente di Italia Nostra, è tra i fondatori di Legambiente. Autore di saggi sulle politiche territoriali e ambientali: Come leggere la città, 1977; Il tempo delle vacche magre, 1981; Nipoti miei, 1995; Rapporti uomo-Terra: che cosa è cambiato, ottobre 2005 (in Accadde domani a cura di G. Prestipino e T. Serra, ed. Aracne). Ha collaborato a "Paese Sera", "Il Manifesto", "Avvenimenti". Scrive su "Liberazione", "La Nuova Ecologia", "QualEnergia".

pp. 160, 10 Euro

PIETRO MITA

LO ZINGARO E IL COMUNISTA

Ritratto di Pietro Alò

Una vita nomade quella di Pietro Alò. Militante di base, instancabile organizzatore politico nella sua Puglia degli anni '70. Senatore della Repubblica. Impegnato in forme nuove di militanza nell'età del precariato diffuso, alla ricerca di un rapporto inesplorato tra politica di movimento e riflessione teorica nella Roma di inizio millennio. Proprio le generazioni di giovani che oggi si ribellano al neoliberalismo possono leggere questo libro come il racconto di uno simile a loro, che ha provato a cambiare il mondo. E' anche un libro sulla Puglia. Sulle contraddizioni, sulle aspettative e sulle lotte che hanno attraversato questa regione negli ultimi 40 anni.

Pietro Mita, per decenni insegnante di scuola media superiore, ha sempre conciliato l'attività politica e l'impegno nella scuola pubblica italiana. La contestazione del '68 lo vide protagonista nell'Università di Lecce e nella società pugliese. Negli anni '70 partecipò a diverse esperienze di movimento e di organizzazione politica nella nuova sinistra. E' stato promotore di numerose iniziative culturali ed ambientaliste. Eletto Deputato nel 1992 per Rifondazione Comunista, nella Commissione Cultura della Camera, si occupò di informazione radio-televisiva, Beni Culturali e Pubblica Istruzione. Sindaco di Ceglie Messapica fino al 1999 e dirigente nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). Attualmente Consigliere Regionale in Puglia per Rifondazione Comunista.

Novità Edizioni Punto Rosso, pagg 160, 10 Euro

ERNESTO SCREPANTI

IL CAPITALISMO

Forme e trasformazioni

Il modo di produzione capitalistico non è riducibile alla proprietà privata dei mezzi di produzione. La storia c'insegna che ci può essere sfruttamento capitalistico anche in sistemi in cui la proprietà privata non svolge alcun ruolo nel controllo del processo produttivo. Abbiamo dunque bisogno di una teoria generale che riesca a dar conto anche del capitalismo di stato, del capitalismo corporativo e di altre forme ancora, oltre che di quello classico. La prima parte del libro propone la costruzione di una tale teoria generale partendo dalla tesi che l'istituzione fondamentale del capitalismo è il lavoro salariato, cioè la relazione contrattuale che genera il comando capitalistico nel processo produttivo.

La seconda parte del libro affronta vari temi del dibattito sul capitalismo contemporaneo, dal postfordismo alla globalizzazione alla disoccupazione di massa. Dopo aver criticato varie opinioni correnti, propone un'interpretazione delle trasformazioni attuali del capitalismo come determinate dai movimenti di lungo periodo del conflitto di classe fondamentale e delle scelte politiche del grande capitale multinazionale. Conclude offrendo una spiegazione degli attuali processi di mondializzazione come manifestazioni di una forma nuova di imperialismo, l'imperialismo globale.

Ernesto Screpanti insegna Economia Politica all'Università di Siena. Tra le sue pubblicazioni recenti sullo stesso tema si segnala *The Fundamental Institutions of Capitalism*, Routledge, Londra 2001.

Collana Il presente come storia - pp. 184, 13 Euro - ISBN 88-8351-054-2

EUROPA, DOVE VAI?

Dalla crisi del percorso liberista della costruzione europea alle prospettive alternative

Saggi di Luigi Vinci, Franco Russo, Isidoro D. Mortellaro, Lidia Menapace, Andrea Ricci, Roberto Musacchio, Mario Agostinelli, Marco Bersani

Formato 11x16, pp 144, 8 Euro, ISBN 88-8351-051-8

Dopo la bocciatura della Costituzione europea ad opera dei referendum popolari di Francia e Olanda, eventi che denotano la crisi profonda del percorso liberista della costruzione europea e non un arretramento nazionalistico e di destra, quali prospettive alternative si aprono per un processo di unità europea basato sulla democrazia partecipativa reale e sui bisogni fondamentali delle popolazioni? E quali le analisi e le proposte di una sinistra alternativa all'altezza della sfida sociale e politica in campo?

GIOVANNI VIANSINO

IMPERO ROMANO - IMPERO AMERICANO

Ideologie e prassi

E' possibile la comparazione tra l'Impero Romano e l'Impero Americano? Il libro mostra come questa comparazione fatta dagli "intellettuali" di Bush sia solo un prodotto ideologico con lo scopo di legittimare un dominio tutt'altro che simile a quello antico dei romani.

Novità, pp. 198, 12 Euro

STEFANO CALZOLARI - MIMMO PORCARO

L'INVENZIONE DELLA POLITICA

Movimenti e potere

Quali sono le più importanti novità introdotte dal "movimento dei movimenti" nel pensiero e nell'azione politica? E' possibile restare fedeli a queste novità e, nello stesso tempo, trovare la strada d'una maggiore continuità e di una maggiore efficacia, evitando sia l'ossessione per il potere di Stato che la retorica del "sociale"? E, ancora, quanto siamo di fronte a novità reali e quanto invece a indicazioni urgenti per un pensiero della politica all'altezza dei tempi che ancora non c'è? Con tagli teorici che si incrociano e si differenziano i due saggi contenuti nel volume iniziano a rispondere a questi problemi che sono all'ordine del giorno.

Novità, pp. 664, 15 Euro

RAFFAELE K. SALINARI

RE-ESISTENZA CONTRO SOPRA-VIVENZA - SECONDA EDIZIONE

Tredici affermazioni di liberazione dall'Impero-fattuale

"Questo è un saggio di critica del bioliberismo. Tutto ciò che vi si critica è dunque intimamente connesso al nostro essere. La lotta politica e quella interiore si riflettono reciprocamente, dato che l'avversario è parte di noi.

Chi presume di essere già nel numero dei "re-esistenti" non lo legga. Chi invece intuisce di essere a cavaliere tra le due concezioni opposte dell'essere ci troverà - spero - argomenti di riflessione".

La fase imperiale realmente operante vede contrapporsi due espressioni del vivente radicalmente distinte. Da una parte lottano i Re-esistenti: nati per creare l'Evento Unico della liberazione, essi affermano il libero dispiegarsi di ogni espressione-di-vita, la loro necessità di perseguire il gioco dell'appartenenza ad un sistema-mondo di relazioni che si riconosce nel "rispetto del destino di tutti". Ad essi si oppongono i Sopra-viventi, gli adepti del potere gerarchizzante, i servi dell'Impero-fattuale. Il loro scopo è quello di sequestrare la possibilità della liberazione totale reificando la vita. Alienando il vivente da se stesso essi cercano di impedirne la liberazione perché non possono riprodursi che all'interno di un sistema imperiale nel quale, alcune espressioni-di-vita, letteralmente sopra-vivono ad altre. In tredici affermazioni l'autore delinea un "percorso insurrezionale" giocato sulla creazione istantanea di un "tempo nuovo", consapevolmente libero dai condizionamenti imperiali. E' il tempo dell'Orizzonte degli Eventi, nel quale la liberazione si materializza istantaneamente per chi è in grado di "far insorgere consapevolmente il proprio amore".

Coedizione Punto Rosso/Carta, pp. 160, formato 11x16,5, 8 Euro, ISBN 88-8351-048-8

Raffaele K. Salinari è nato a Zurigo nel 1954. Medico-chirurgo, ha lavorato per oltre venticinque anni nelle Nazioni Unite e in diverse Organizzazioni Umanitarie in Africa, Asia e America latina. Autore di numerosi saggi sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, è docente di Diritto della cooperazione nelle Università di Bologna, Parma e Urbino. Presidente della Federazione Internazionale Terre des Hommes e membro del Consiglio Internazionale del Forum Sociale Mondiale.

A cura di

IMMA BARBAROSSA E SIMONA RICCIARDELLI

LA ROSA E LE SPINE

Atti del seminario internazionale su Rosa Luxemburg. Napoli, Bagnoli, Città della Scienza, 4 dicembre 2004

Presentazione di Scipione Semeraro, intervento di Fausto Bertinotti. pp. 144, 10 Euro

ZAPRUDER N. 12

È in distribuzione il dodicesimo numero del quadrimestrale "Zapruder. Storie in movimento. Rivista di storia della conflittualità sociale" (gennaio-aprile 2007). Oltre che tramite abbonamento, la rivista - 160 pagine, 10 euro - è reperibile nelle principali librerie e in alcune edicole selezionate. Il tema della parte monografica è "Accordi e conflitti. Musica, società e politica in età contemporanea".

zapruder@storieinmovimento.org - info@storieinmovimento.org - www.storieinmovimento.org

Nemmeno l'interesse per l'uso pubblico della storia, che ha animato la comunità degli storici, ha contribuito a sdoganare la canzone e la musica quale produttrice di senso comune storico, a differenza della televisione, della carta stampata, del cinema che sono stati oggetto d'analisi in quanto veicoli della comunicazione storica. Eppure la musica e la canzone hanno avuto da sempre una potente funzione nella formazione dell'identità culturale a livello individuale e collettivo. Il suo carattere complesso, al tempo stesso fenomeno culturale, veicolo del simbolico e straordinario strumento economico-commerciale, fa della musica un documento irrinunciabile per lo storico. In questo numero di "Zapruder" siamo partiti dall'assunto di non voler fare una storia della canzone e della musica, ma di porre invece il problema di come sia indispensabile, in determinati contesti di ricostruzione storica e sociale, usare la canzone e la musica come fonti documentarie. Come già sapevano i sociologi e gli antropologi, ugualmente gli storici si stanno accorgendo d'avere occhi non solo per leggere documenti, ma anche per vedere foto, immagini, cinegiornali, manifesti murali, e orecchie per sentire i "rumori della storia": musiche, slogan, discorsi registrati, assemblee chiosate e agitate, cortei scandenti slogan, canzoni e canzonette.

- Editoriale - Margherita Becchetti, Diego Giachetti e Franco Milanese, Sette note per la storia
- Zoom - Accordi e conflitti. Musica, società e politica in età contemporanea (articoli e Dietro le quinte) - Marco Peroni, Ci vuole orecchio. Come le canzoni raccontano la storia - Angela Maria Alberton, "Se viene Garibaldi soldato mi farò". Canzone popolare e mobilitazione patriottica nel Risorgimento - Emanuela Vita, Ost-musik. Il dissenso nella Rdt attraverso le subculture musicali negli anni sessanta
- Le immagini - Nanni Angeli, I misteri di Lunissanti - Margherita Becchetti, Elezioni di musica. Gli spettacoli della Compagnia del Collettivo per la campagna elettorale del 1972
- Schegge - Matteo Saudino, Note di guerra. Propaganda e protesta nei canti del primo conflitto mondiale - Simone Bellezza, Ukrainian Euro(di)vision. Politica e musica della "rivoluzione arancione"
- In cantiere - Mimmo Perrotta, Le memorie di Girasole. Una ricerca per il cinquantenario dell'uccisione di un bracciante lucano
- Voci - Massimiliano Genot, Andante molto mosso. Un'intervista su musica classica e politica (a cura di Franco Milanese)
- Altre narrazioni - Gigi Dall'Aglio, L'istruttoria, un rito laico. Intervista sul rapporto tra storia e teatro (a cura di Bianca Maria Ragni)
- Luoghi - Quinto Antonelli, Cara Gigliola. Le lettere a Gigliola Cinquetti conservate al Museo storico di Trento
- La storia al lavoro - Andrea Brazzoduro, L'ombra lunga della guerra. La riabilitazione del passato coloniale in Francia
- Storie di classe - Rete urbana per il territorio e la sua storia (Ruts), La fabbrica della memoria. Nuovi percorsi di ricerca e intervento scolastico nei quartieri di Roma
- Interventi - Edoardo Tacchi, Storia di un equivoco. Bob Dylan e la canzone di protesta - Franco Bergoglio, Il secolo swing. Jazz e società di massa - Alessandro Romanello, Today's type of blues. Jimi Hendrix nella musica rock

[Ritorna al Sommario](#)

Bacheca

Questo spazio è a vostra (e a nostra) disposizione per fare brevi annunci di carattere economico (compro/vendo) e di qualsiasi altro tipo (proposte di baratto, pubblicizzazione di eventi, ricerca di notizie, ecc.). Mandate via email il testo che volete pubblicare a bonaccorsi@puntorosso.it.

Punto Rosso non si assume alcuna responsabilità per il contenuto degli annunci, né si fa tramite fra gli inserzionisti, i quali si mettono in contatto diretto fra di loro - via email e/o telefono - sfruttando questo spazio.

L'utilizzo della bacheca è gratuito, ma se combinate vantaggiosamente qualche grosso affare (automobile, casa, ecc.) non dimenticate di fare una sottoscrizione a Punto Rosso.

Consulenze veterinarie

Punto Rosso dà la possibilità di consulenze medico veterinarie ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze sono tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali di Milano. E' assolutamente indispensabile l'appuntamento da prendersi telefonando al dott. Danesini al 338/3651675. Avrete un servizio competente e finanzierete così Punto Rosso.

Numeri arretrati

Una parte dei nostri lettori/lettrici riceve Lavori in Corso saltuariamente, a causa di problemi nella spedizione via email che non siamo ancora riusciti a risolvere completamente. Se non vi è arrivato qualcuno dei numeri precedenti vi preghiamo di farcelo sapere (carchedi@puntorosso.it) in modo che possiamo - se volete - inviarvi gli arretrati. Inoltre in questo modo ci aiutate a mettere a punto il nostro sistema di spedizione.

Diapositive sull'Energia e il Clima

Mario Agostinelli, portavoce del "Contratto mondiale per l'energia e il clima", coautore del libro tascabile "Energia, rinnovabilità, democrazia" edito da Punto Rosso, ha realizzato una presentazione in Power Point per illustrare le questioni delle energie rinnovabili e dei cambiamenti climatici. La presentazione - disponibile in due versioni: una breve di 37 diapositive, una completa di 177 diapositive - è scaricabile dal sito www.marioagostinelli.it. Il materiale è liberamente utilizzabile in dibattiti, convegni, ecc., citando la fonte e l'autore.

[Ritorna al Sommario](#)